

Il Vescovo
di Faenza - Modigliana

Spett.li
Agenzie Funebri
LL.SS.

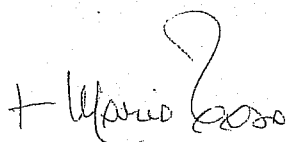
evidenziandosi il problema della scarsità di Sacerdoti sul territorio e volendo tutelare d'altro canto i Parroci nel servizio pastorale verso la pastorale dei Defunti e dei loro familiari, mi preme rappresentare quanto segue:

1. per la Chiesa il luogo naturale della celebrazione delle Esequie (Messa o Liturgia della Parola) è la propria Chiesa Parrocchiale; nella città di Faenza è uso celebrare nella Chiesa di San Girolamo dell'Osservanza, detta Chiesa del Cimitero, ma questa scelta deve essere comunque concordata fra Parroco e Familiari e non può essere scontata;
2. nel caso in cui non sia il Parroco competente per territorio a celebrare le Esequie questi deve essere obbligatoriamente avvertito del decesso e di quale Chiesa intendono scegliere i Familiari del Defunto perché possa svolgere la sua azione pastorale in ogni caso;
3. la scelta per le Esequie non può cadere sul celebrante, ma su una Chiesa, come stabilisce il Codice di Diritto canonico (can. 1177 § 2), sempre avvertito il Parroco competente;
4. la notizia del decesso deve essere tempestivamente comunicata al Parroco competente perché possa indicare la sua disponibilità (giorno, ora) in quanto i Sacerdoti ad oggi ricoprono numerosi incarichi e non hanno piena disponibilità del loro tempo;
5. le scelte di cui sopra devono essere fatte nella massima discrezione tenendo conto della delicatezza delle questioni trattate e del dolore che vive la Famiglia;
6. deve essere ben chiaro ai fedeli che le tasse comunali per l'uso della Chiesa dell'Osservanza di Faenza non costituiscono l'offerta che viene data al Sacerdote in occasione delle Esequie o/e per l'uso della Chiesa di spettanza;
7. nella delicata situazione della richiesta di cremazione e post cremazione (questione della dispersione o mancato collocamento dell'urna in luogo sacro non accettati in via di principio dalla Chiesa cattolica), si richiede la massima discrezione per valutare con calma le scelte operative.

Auspico che in questo campo possa esserci la massima collaborazione, toccando con mano il dolore delle persone che stanno al centro del nostro servizio.

Faenza, 21 febbraio 2017




+ Mario Toso, vescovo